

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA GIUNTA DEL 18.2.2015 DELL'ASSESSORE
ALL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO, VALENTINA APREA
SUL PROGETTO DI LEGGE RECANTE:
"Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione
e lavoro in Lombardia".**

La nuova legge regionale in materia di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia, fermo restando le disposizioni di cui alle leggi n. 22/2006 e 19/2007, introduce:

Al Capo II, la persona in formazione

Programmazione - articolo 2

Una programmazione regionale dell'offerta del sistema educativo che privilegi i percorsi maggiormente rispondenti alle richieste più strategiche e qualitative del sistema produttivo. Costo standard dei percorsi di istruzione e formazione professionale differenziato per qualifica e diploma professionale.

Sistema duale lombardo – articolo 3

Il sistema duale lombardo viene introdotto quale raccordo tra formazione e mondo del lavoro realizzato attraverso la modalità dell'alternanza e dell'apprendistato.

All'articolo 6 si prevede il riconoscimento del merito e dell'eccellenza secondo l'esperienza della dote merito.

Agli articoli successivi si disciplina la mobilità internazionale degli studenti, le reti stabili tra sistema educativo ed economico (poli tecnico professionali) e la scuola digitale lombarda.

Il CAPO III introduce il sistema territoriale dell'orientamento permanente al fine di garantire tutto l'arco della vita

Il capo IV mette a sistema le politiche attive del lavoro ed il sistema dotale secondo le caratteristiche dei modelli già sperimentati con successo di Dote Unica Lavoro e di Garanzia Giovani

Negli articoli seguenti si disciplinano le esperienze transnazionali di tirocinio o di lavoro, il welfare aziendale e di smartworking per le parti di competenza dell'Assessorato al lavoro.

Il Capo V introduce e istituzionalizza la valutazione dei sistemi

In ragione del mutato contesto di sviluppo economico, produttivo e tecnologico degli ultimi anni, si procederà alla presentazione di una nuova legge regionale che introduca nuovi principi e misure in materia di Istruzione, formazione e lavoro.

L'intervento normativo si rende necessario per adeguare il quadro regolatorio regionale alle esigenze del tessuto produttivo, del mercato del lavoro in un'ottica di innovazione e internazionalizzazione, del mutato quadro istituzionale (Legge Delrio) e della legge delega sul Jobs Act.

Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), *Global Employment Trends for Youth 2013*, il tasso di disoccupazione giovanile continuerà incessantemente a crescere nei prossimi anni raggiungendo il 12,8% nel 2018.

Regione Lombardia ha ritenuto e ritiene che la principale linea d'intervento nella lotta alla disoccupazione giovanile debba essere una forte alleanza scuola-mondo del lavoro, ciò è possibile attraverso lo sviluppo di un sistema duale che permetta un'alternanza di apprendimento in aula ed in azienda in una logica programmatica curricolare condivisa sia nei percorsi di istruzione sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

L'occupabilità è fondamentalmente legata alla disponibilità delle competenze, sia quelle richieste nella contingenza di un bisogno, che quelle necessarie per attivare e sostenere un piano di crescita per il futuro. Per costruire "occupabilità" si devono avere a disposizione le competenze per accrescere qualità indispensabili per esercitare con successo le attività lavorative.

È necessario pertanto continuare ad investire per offrire un sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale e di formazione terziaria moderno basato sull'innovazione e sulla conoscenza, finalizzato ad aumentare i livelli di crescita economica e sociale.

L'obiettivo è quello di introdurre un nuovo concetto di istruzione e formazione professionale e tecnica che possa aiutare a generare nuovi mestieri, valorizzarne di tradizionali e sviluppare competenze distintive, immediatamente spendibili per il sostegno dell'innovazione, della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Si tratta inoltre di riportare a livello legislativo l'evoluzione delle politiche del lavoro a livello nazionale e quelle realizzate negli ultimi anni in Regione Lombardia, secondo un modello unitario, sempre aperto, orientato al risultato, basato sulla rete aperta di soggetti pubblici e privati accreditati al lavoro.

La proposta di legge persegue l'obiettivo di introdurre elementi di innovazione nelle politiche in materia di istruzione, formazione e lavoro di Regione Lombardia, anche in considerazione delle strategie individuate a livello europeo.

L'intervento normativo si pone in ottica di innovazione, sulla base del mantenimento degli interventi realizzati da Regione Lombardia.

Da qui la volontà di non procedere a una novellazione delle leggi regionali n. 19 e 22 in materia di istruzione, formazione e lavoro che restano in vigore, ma di introdurre con un provvedimento autonomo principi innovativi, quali ad esempio l'alternanza scuola/lavoro, il rafforzamento delle reti territoriali, l'orientamento permanente, il rafforzamento delle politiche attive.

Nel PDL si sancisce il principio della definizione dell'offerta formativa in relazione al fabbisogno del sistema economico e produttivo, al fine di avvicinare quanto più possibile il sistema dell'istruzione al mondo del lavoro e cercare di porre a monte un argine al problema della disoccupazione giovanile. La promozione del sistema duale sarà attuata anche attraverso la previsione di un'annualità in apprendistato per un numero significativo di studenti per il conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali e la promozione di modalità di apprendimento in alternanza e apprendistato anche nei percorsi di istruzione del secondo ciclo, in particolare nell'ambito delle reti stabili tra soggetti del sistema educativo e sistema economico.

Il sistema duale lombardo viene definito quale sistema di raccordo tra formazione e mondo del lavoro realizzato attraverso la corrispondenza dei percorsi didattici rispetto alle esigenze della produzione e del mercato del lavoro attraverso la modalità dell'alternanza e dell'apprendistato. Relativamente all'alternanza scuola lavoro nel sistema di istruzione e formazione professionale vengono introdotte delle percentuali minime di ore da destinare all'alternanza.

Il pdl contiene disposizioni anche in materia di Apprendistato per la qualifica ed il diploma e per l'alta formazione.

Sono previste inoltre misure in materia di valorizzazione del merito. Viene riconosciuta una dote merito per l'acquisto di materiale didattico e/o tecnologico per gli studenti delle classi terze e quarte del sistema di istruzione che hanno conseguito risultati eccellenti. Viene istituito un voucher per realizzare un apprendimento esperienziale in Italia o all'estero cui potranno accedere gli studenti delle classi quinte del sistema di istruzione che hanno raggiunto una valutazione finale pari a 100 e lode al termine dell'esame di Stato, nonché per gli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale che hanno conseguito una votazione finale pari a 100 a conclusione agli esami di qualifica o diploma professionale.

Particolare attenzione è posta anche sulla promozione dell'internazionalizzazione, in termini di esperienze formative e di lavoro all'estero.

Il pdl prevede anche misure relative all'organizzazione innovativa dell'offerta formativa con disposizioni relative alle reti stabili tra soggetti del sistema educativo e sistema economico e disposizioni in materia di scuola digitale.

Al fine di garantire l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, viene introdotto il sistema territoriale dell'orientamento permanente.

In materia di lavoro, si provvede all'istituzione dello strumento della Dote, quale sistema regionale unitario di politiche di istruzione, formazione e lavoro, sviluppato secondo una logica di programmazione integrata e di offerta continua e stabiliscono alcuni principi cardine quali: servizi differenziati in base all'intensità di aiuto; orientamento al risultato; libertà di scelta della persone; sistema di valutazione e di rating per garantire la qualità del servizio da parte degli operatori pubblici e privati accreditati.

Vengono inoltre previste misure di integrazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro quali lo smart working e di promozione di welfare aziendale.

A garanzia dell'intero sistema, vengono previste procedure di valutazione per il mantenimento di standard di qualità elevati nell'erogazione dei servizi e di miglioramento continuo del sistema.

L'intervento normativo, nel rispetto del principio di accountability e trasparenza, prevede anche la presentazione di una relazione sugli effetti dell'intervento normativo nei confronti del

Consiglio Regionale che viene resa pubblica e visibile alla cittadinanza.